

Riceviamo e pubblichiamo



A.S.P.A.S.

Associazione Siciliana Produttori Allevatori Selvaggina

LETTERA AL PRESIDENTE RAFFAELE LOMBARDO

On.le Presidente Raffaele Lombardo

On.le Presidente,

passando per cassandre o per più rustici uccellacci del malaugurio, questa associazione aveva predetto che il Suo Governo sarebbe stato ricordato come quello che avrebbe permesso che qualcuno operasse in modo da togliere ogni dignità alla caccia siciliana.

Sicuramente, Sig. Presidente, non è colpa Sua, forse la responsabilità si arresta ad una *culpa in eligendo*, scegliendo Assessori e Funzionari distratti da altre situazioni o peggio, che remano contro il risultato cui ogni buon governo deve tendere.

Certo, però, che abbiamo assistito inermi ad una grottesca farsa allorché abbiamo letto ciò che l'Assessorato al Territorio ed Ambiente ha definito "Valutazione di incidenza" ed abbiamo compreso, dal tono imperativo utilizzato, che il Calendario Venatorio lo fa il dott. Arnone e non l'Assessore D'Antrassi, fagocitando la competenza sulla fauna da sempre competenza dell'Assessorato Agricoltura.

L'Assessorato Agricoltura non è immune da colpe. Il 16 Agosto acquisiva il parere del Comitato Faunistico sul Calendario Venatorio salvo poi leggere nel decreto di valutazione di incidenza che l'Assessorato al Territorio e Ambiente aveva fatto la valutazione su un calendario venatorio fatto pervenire dall'Assessorato Agricoltura e Foreste il 2 Agosto, 14 giorni prima della riunione del Comitato Faunistico Venatorio Regionale.

Qualche giorno prima ci trovavamo seduti, insieme a qualche esponente di associazioni ambientaliste, a discutere delle ZPS da aprire alla caccia e nel frattempo, zitto zitto e quatto quatto, il dott. Arnone firmava il decreto istitutivo della Riserva dei Pantani della Sicilia Sudorientale.

Comunque sia, il calendario venatorio dettato dal Dott. Arnone, è cominciata la stagione venatoria, la cui apertura ci è sembrata memorabile: dopo mille anni non si è potuto cacciare il colombaccio, dopo mille anni l'apertura della quaglia è stata spostata all'1/10, dopo mille anni la Regione chiuderà la caccia a beccaccia e colombaccio il 31/12.

Non sappiamo che cosa attenderci dalle Valutazioni di incidenza sui singoli Siti Sic e ZPS, ma riteniamo sicuramente catastrofico l'intervento di tutti quei funzionari di parte che operano presso l'Assessorato Territorio e Ambiente sprigionando tutta la loro fantasia nell'inventare nuovi divieti.

Ci attendevamo, in ragione di tali limitazioni, che gli ambientalisti esultassero per la contentezza, specie dopo avere appreso della pioggia di milioni di euro che il Territorio Ambiente

ha già assegnato per la gestione di alcune riserve (solo 13 milioni di euro divisi a otto associazioni ambientaliste), oltre ad altri 11 milioni ad altri soggetti.

Ed invece no: come da manuale Cencelli, una volta incassato il risultato (e che risultato: Pantani, limitazioni di caccia assurde e tanti soldini), Legambiente ci informa che impugnerà il calendario venatorio.

Vuole ancora smentirci Sig. Presidente se Le diciamo che il Suo Governo, per volere non sicuramente Suo, passerà alla storia come quello che non ha consentito una caccia dignitosa in Sicilia? Ad oggi il 35% dei cacciatori siciliani non ha rinnovato il porto d'armi per le incertezze sulle zone ZPS e Sic imposte da un Calendario Venatorio concepito da alcune menti di Funzionari di parte, non tenedo conto di un volere del mondo politico siciliano.

Ci ascolti, Sig. Presidente, faccia studiare a Funzionari che non si lascino prevaricare dai potenti dell'Assessorato Territorio e Ambiente questa peregrina idea: pretenda il ritiro in autotutela del Calendario Venatorio emanato dal Territorio ed Ambiente (non è un *lapsus*) e ne faccia emanare uno (possibilmente dall'Assessore D'Antrassi) in conformità ai periodi della Legge Quadro statale (art. 18 L. 157/1992), la caccia sarà aperta dalla terza domenica di Settembre al 31 Gennaio a moltissime delle specie per cui, oggi, il Calendario di Arnone prevede la chiusura anticipata o l'apertura posticipata.

Impugneranno anche quello? Non potranno che farci un favore (a noi cacciatori, intendo), dal momento che, come efficacemente sottolineato dal Consiglio di Stato in occasione dell'impugnativa del Piano e del Calendario della Regione Puglia, l'eventuale sospensione della regolamentazione regionale non farebbe scaturire un divieto di caccia, ma, semmai, determinerebbe il venir meno dei vincoli posti a tutela della fauna.

Un'ultima considerazione, On.le Presidente: ci dicono che, negli affidamenti degli incarichi da parte degli Enti Pubblici, vige un principio per cui chi è in conflitto di interessi con l'Amministrazione non può collaborare con essa.

Orbene, On.le Presidente, come mai, invece, Legambiente ed altre associazioni ambientaliste impegnate da anni in un contenzioso con l'Amministrazione Regionale continuano ad avere affidata la gestione delle Riserve Naturali?

Non sarebbe il caso di mettere in cantiere una opportuna modifica della L.R. 98/1981 per introdurre tale principio? E già che ci siamo, non sarebbe il caso di includere, nel Consiglio Regionale per la protezione del patrimonio naturale, anche sei esperti indicati dalle Associazioni Venatorie, accanto a quelli indicati dagli Ambientalisti?

Oppure preferiamo che le Associazioni Ambientaliste continuino ad esercitare, indisturbate, il ruolo di controllori di sé stesse?

I 45.000 cacciatori siciliani si attendono da Lei un atto che rimetta sui giusti binari la rappresentatività Sua, del potere politico e dei funzionari che spesso sono di parte, una svolta definitiva, un Suo impegno diretto volto a mettere ordine in questo pasticcio creato da quella parte di Funzionari che tentano di limitare il Suo potere politico conferitoLe dalla volontà popolare.

Crediamo ancora in Lei, On.le Presidente, e la speranza è l'ultima a morire. Siamo sicuri che non vorrà deluderci!

A.S.P.A.S.

Il Consiglio di Amministrazione

info@venatoriasicula.it

www.venatoriasicula.it